

Sito	www.eweekurope.it
Data	16/12/2009
Lettori	150.000



Assintel delinea il mercato del lavoro IT: tengono le retribuzioni, crollano le tariffe professionali

Retribuzioni 2009 in crescita tra il 2% e il 3%, meglio nelle grandi aziende e se il contratto è del Terziario. Al Nord gli IT hanno stipendi più alti fino al +18% rispetto al Sud. Le figure IT sono meglio retribuite se l'azienda non è IT (dal 5 al 9% in più)

Con la presentazione dell'Osservatorio dei profili professionali nell'IT, Assintel ha aperto una profonda riflessione sulle dinamiche del mercato del lavoro IT. Con Assintel hanno collaborato IDC, che ha elaborato l'indagine retributiva delle aziende IT e l'Osservatorio sulle tariffe professionali IT, OD&M, che ha presentato le retribuzioni dei profili IT nell'intero mercato, e AICA che ha riletto le figure professionali sulla base dello standard europeo EUCIP.

“In un momento di crisi economica conclamata, il fattore umano viene solitamente percepito come un costo da tagliare. Ma per l'IT questo è un rischio troppo alto da correre, perchè il valore dei talenti e della conoscenza è l'asset principale sul quale si sviluppa il nostro settore”, così commenta Giorgio Rapari, Presidente di Assintel. “Nel perimetro del CCNL del Terziario occorre stabilire una cornice che includa le esigenze specifiche del settore ICT”.

La crisi economica nell'IT si fa sentire con intensità diverse: è pesante, se guardiamo alle tariffe professionali, che crollano fino al 15%. Sembra invece lieve se ci riferiamo alle retribuzioni, che in media crescono quasi del +3%, e all'occupazione, che si attesta ad un +1,2%. Ma attenzione: il dato occupazionale non rileva le tante aziende che hanno dovuto chiudere, il taglio alle consulenze, né lo slittamento verso quelle forme di lavoro atipiche che raggiungono quota 14%.

Le retribuzioni 2009 nelle aziende IT, secondo il campione analizzato da IDC, crescono grazie principalmente ai rinnovi contrattuali. Queste le medie annue lorde: +2,8% per i dirigenti, con 85.747 euro e un'età media di 47 anni; +2,7% per i Quadri, con 51.494 euro e un'età media di 42 anni; +2,4% per gli impiegati, a quota 28.625 euro e 35 anni d'età.

Migliori i valori per chi adotta il CCNL del Terziario/Commercio (sono il 76% delle aziende IT): quasi 20.000 euro annui in più per i Dirigenti (90.840) rispetto al CCNL Metalmeccanico (70.607), che diventano 5.000 per i Quadri (52.568 CCNL Terziario contro i 47.203 per CCNL Metalmeccanico) e circa 2.000 per i livelli impiegatizi (29.166 contro 27.370).

Discorso a parte merita la categoria dei collaboratori, che in questo periodo di crisi economica costituisce la vera camera di compensazione per un taglio dei costi nelle aziende. Salgono dall'8% dello scorso anno all'attuale 14%. A livello retributivo sono il fanalino di coda: con 23.932 euro crescono solo del +0,4%, persino al di sotto del tasso di inflazione.

A livello di aree funzionali, i meglio retribuiti sono i Dirigenti delle HR, i Quadri dell'area Commerciale e gli Impiegati della Ricerca & Sviluppo

Si conferma sensibile il divario di genere: le donne sono il 31% del campione, ma solo il 2% accede ai ruoli dirigenziali, con livelli retributivi inferiori in media di quasi 20.000 euro annui. Questa differenza, seppure meno marcata, si rileva anche per tutti gli altri livelli di inquadramento.

Gli impiegati IT del Nord Italia guadagnano fino al 18% in più dei colleghi del Sud. E gli stipendi medi delle figure IT nelle aziende non IT sono maggiori, dal 5% al 9% in più.

Sito	www.eweekurope.it
Data	16/12/2009
Lettori	150.000

Il benefit più diffuso è il superminimo: il 46% delle aziende lo offre ai propri dipendenti. Il 24% offre premi legati al raggiungimento degli obiettivi, il 21% premi ad personam. Mentre benefici extracontrattuali come cellulari aziendali, auto, PC e convenzioni sono proposti dal 54% delle aziende. Per quanto riguarda la retribuzione variabile, invece, essa cresce in funzione del livello contrattuale. Il 62% delle aziende intervistate offre una retribuzione variabile ai propri Dirigenti, che incide per il 25% della retribuzione totale. Tale cifra scende al 56% per i Quadri (incide per il 18% sullo stipendio) e al 37% per gli Impiegati (copre il 13% del valore totale).

Politiche di downpricing, ricontrattazione degli ordini, gare con la PA spinte ai limiti, ristrutturazione dei team di lavoro dei progetti IT: questi sono i fattori principali che stanno da qualche anno spingendo al ribasso le tariffe IT e che nel 2009 la crisi economica ha particolarmente accentuato. Crolla del 15% la tariffa del Capo progetto, attestandosi a 538 €/giorno, ma segue una caduta già consistente dell'8% nello scorso anno. In calo anche le figure consulenziali: -6,5% per il Consulente junior (501 €/giorno) e -7,8% per il Consulente master (916 €/giorno). Tuttavia questi dati risentono della dimensione dell'azienda cliente: più essa è grande, più il calo è consistente, fino ad arrivare ad un -11,2% per i clienti oltre i 1000 addetti.